

RICHARD HESS

II - La Papessa

«Rimango muta, sino al momento in cui verrà posta la domanda giusta e il velo si scosterà per condurti oltre»

La Conoscenza



«[...] Nei Tarocchi 2 non è [1+1]: è un valore puro, valido di per sé, e significa accumulo. La Papessa sta covando. La prima donna degli Arcani Maggiori è come rinchiusa, seduta accanto a un uovo bianco come il suo volto ovale. È una doppia gestazione: dell'uovo e di se stessa. Simbolo della purezza assoluta [...]»(A.J)

In un bassorilievo in gesso è narrata "La Papessa" di Richard Hess, assorta e ieratica, seduta con le mani in grembo, raccolta in un gelido autoritarismo. Dogmatica è l'espressione del volto: non degna di un solo sguardo le tre teste mostruose che spuntano alla sua destra. Monocroma, essenziale, in questa grande



formella la Papessa, con un'imponente mitra sul capo, non tiene più il libro fra le mani, come se la conoscenza facesse già parte della sua grande statura spirituale.

«Ho stretto un'alleanza con il mistero che chiamo Dio. Da questo momento, nel mondo materiale vedo soltanto la sua manifestazione». (M.Z.)

BREVE NOTA BIOGRAFICA

Richard Hess è nato a Berlino il 6 aprile del 1937 e giovanissimo inizia a interessarsi alla scultura.

Terminati gli studi, inizia la sua attività nel 1963, a cui parallelamente affianca l'insegnamento in varie e prestigiose Università e Accademie tedesche. Per dirla con Marco Di Capua, la sua scultura è dorica, semplice, senza ornamenti che possano perturbare l'essenzialità della forma. È lo stesso artista che nel 1997 afferma: *«Ogni scultore deve trovare la propria dimensione tra natura e geometria»*. Lo scopo prefissato è raggiunto attraverso la sua indagine sull'immagine umana, soggetto primario della sua arte. L'uomo è declinato in tutte le sue accezioni, spesso stilizzato, perché il suo equilibrio va cercato in questo punto d'incontro tra mimesi del naturale e schematicità lineare, in una "geometria delle passioni" che racconti l'umano nel suo aspetto più intrinseco, ovvero l'essere perenne mancanza e anelito ad altro, a quel di più che, così come nella scultura, anche esistenzialmente non ci compete. Sue opere sono presenti in Musei e collezioni internazionali.

Nel 1995 partecipa alla XLVI Biennale di Venezia, mentre l'anno seguente riceve il Premio della Biennale di Scultura di Bad Homburg. Numerose le sue personali e le partecipazioni a importanti collettive in Europa e in Italia, fra le quali si ricordano le più recenti: la personale a Cesena del 1997, con opere presenti nella Rocca Malatestiana, Galleria Comunale Ex-Pescheria, Chiostro di San Francesco, nel centro storico e presso Il Vicolo - Interior Design; nel 2001 *Rocche & Scultori Contemporanei 2001- Nel segno del tempo*, alla Rocca Sforzesca di Imola. Nel 2003 è invitato alla rassegna *L'ebbrezza di Noè. Sedici artisti per San Gimignano*, alla Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea R. De Grada del Città di San Gimignano.